

AGEVOLAZIONI

Contratti di co-sviluppo e reddito agevolabile ai fini del Patent Box

di Debora Reverberi

DIGITAL Seminario di specializzazione

COS'È LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI?

Scopri di più >



Con la [risposta all'istanza di interpello n. 120 del 24.04.2020](#) l'Agenzia delle entrate ha affrontato il **tema delle componenti positive che costituiscono reddito agevolabile ai fini del regime Patent Box**, nel caso di utilizzo indiretto del bene immateriale in base ad un **contratto di co-sviluppo e licenza di brevetto**.

L'individuazione dei proventi che costituiscono reddito agevolabile richiede un'indagine circa la **natura dei corrispettivi percepiti, finalizzata al corretto inquadramento** nell'ambito applicativo dell'opzione fra le seguenti **tipologie di utilizzo dei beni immateriali agevolabili**, ai sensi dell'**articolo 7 D.M. 28.11.2017** (Decreto attuativo):

- **la concessione in uso del diritto all'utilizzo dei beni immateriali** di cui all'articolo 6, Decreto attuativo (uso indiretto);
- **l'uso diretto dei beni immateriali** di cui all'articolo 6, Decreto attuativo, per tale intendendosi l'utilizzo nell'ambito di qualsiasi attività che i diritti sui beni immateriali riservano al titolare del diritto stesso.

In caso di utilizzo indiretto del bene immateriale, le **componenti positive che costituiscono reddito agevolabile ai fini del Patent Box** sono le seguenti:

- **i canoni derivanti dalla concessione in uso dei beni immateriali, al netto dei costi fiscalmente rilevanti diretti e indiretti a essi connessi**, di cui al comma 2, dell'articolo 7, Decreto attuativo;
- **le somme ottenute come risarcimento e come restituzione dell'utile** a titolo di responsabilità contrattuale o extracontrattuale, per inadempimento a contratti aventi ad oggetto i beni immateriali di cui all'articolo 6 e per violazione dei diritti sugli stessi beni, di cui al comma 4, dell'articolo 7, Decreto attuativo.

La determinazione della **quota di reddito agevolabile ai fini del Patent Box** deriva dall'applicazione allo stesso reddito del c.d. **nexus ratio**, il rapporto tra i costi indicati ai commi da 2 a 5 dell'articolo 9, Decreto attuativo.

In estrema sintesi il *nexus ratio* è così composto:

- **a numeratore dai costi delle attività di R&S** come definite dall'articolo 8, Decreto attuativo, rilevanti ai fini fiscali e sostenuti per il mantenimento, l'accrescimento e lo sviluppo del bene immateriale;
- **a denominatore dai costi complessivi**, rilevanti ai fini fiscali, **sostenuti per produrre tale bene**.

Ciò premesso l'interpello in esame riguarda **l'inquadramento dei proventi derivanti da un contratto di co-sviluppo e licenza di brevetto fra i redditi agevolabili ai sensi della disciplina del Patent Box di cui all'[articolo 1, commi 37-45, L. 190/2014](#).**

In virtù di un "CoDevelopment and Licence Agreement" la società istante, titolare di un brevetto, percepisce **somme di differente natura**:

- **somme relative alla licenza d'uso** ("exclusivity compensation" e "license fee");
- **un importo a titolo di rimborso dei costi del programma di co-sviluppo** a carico della controparte, quale contributo per la partecipazione al programma congiunto volto al sostentamento di R&S per i beni esistenti e per la creazione di eventuali beni immateriali futuri.

I proventi percepiti a titolo di licenza d'uso del brevetto sono inquadrabili fra i suddetti **canoni derivanti dalla concessione in uso dei beni immateriali** dell'articolo 7, comma 2, Decreto attuativo e costituiscono reddito agevolabile al netto dei costi fiscalmente rilevanti diretti e indiretti connessi.

Per quanto concerne le **somme percepite quali quote di contribuzione al programma di co-sviluppo**, l'Agenzia delle entrate ne **esclude espressamente l'inclusione fra le componenti positive agevolabili ai fini del Patent Box**, trattandosi di un rimborso di costi di R&S del progetto che non possono essere inquadrati nell'ambito del comma 4, dell'articolo 7, Decreto attuativo.

Nella risposta all'interpello l'Amministrazione finanziaria si spinge oltre e valuta **l'incidenza dei rimborси dei costi di co-sviluppo nel calcolo del nexus ratio** necessario a quantificare la quota di reddito agevolabile.

Il numeratore del rapporto nexus rappresenta la ricerca qualificata, sia essa effettuata direttamente da colui che vuole beneficiare dell'agevolazione, sia essa commissionata a soggetti indipendenti o nell'ambito di rapporti qualificati di partecipazione.

Dall'analisi del contratto di co-sviluppo stipulato dall'istante emergono i seguenti elementi:

- l'assunzione da parte dell'istante dell'impegno a svolgere le attività di R&S;
- **benefici in capo a entrambi i contraenti;**
- **spese a carico esclusivo del contraente.**

In base a quanto contrattualmente previsto l'Amministrazione finanziaria **esclude dal calcolo del *nexus ratio*** ai fini della disciplina del Patent Box **gli eventuali costi del progetto di co-sviluppo che siano direttamente sostenuti dall'istante, fino a copertura delle somme rimborsate** dalla contraente, in quanto tali costi di R&S genererebbero benefici in capo alla società restando a carico della controparte.